1866

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 98

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 9 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	87	44	24

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del ministro pei lavori pubblici, ha fatto le seguenti disposizioni nell'amministrazione compartimentale delle poste:

Con RR. decreti 18 febbraio 1866:

Fittipaldi Luigi, direttore di 1ª classe, collocato in disponibilità per riduzione di ruoli organici;
Paolucci Raffaello, id. di 1ª, id. id.;
De Orioles bar. Carlo, id. di 2ª, id. id..
De Filippo Raffaello, id. di 2ª, id. id.;
Sessa Gaetano, id. di 2ª, id. id.;
Basile Francesco, id. di 3ª, id. id.;
Corona Gio. Maria, id. di 3ª, id. id.;
Tiriolo Giuseppe, id. di 3ª, id. id.;
Aletta Michele, id. di 3ª, id. id.;
Gaugemi Giacomo, id. di 3ª, id. id.;
Coscino Vincenzo, id. di 3ª; id. id.;
Ruspaggiari Cesare, id. di 3ª, id. id,;
Pizzi Agostino, id. di 3ª, id. id.;
Valeri Pio, id. di 3ª, id. id.;
Pantaleoni Nazario, id. di 3ª, id. id.;
Rossi Oronzio, id. di 3ª, id. id.;
Fabozzi Federico, id, di 3ª, id. id.;
Torresani Enrico, id. di 3ª, id. id.;
Cogi Orlandino; id. di 3ª, id. id.;
Ciardi Raffaello, id. di 3ª, id. id.;
Strupeni Pietro, id. di 3ª, id. id.;
Braglia Luigi, ufficiale di 1ª, id. id.;
Franzini Virgilio, id. di 1ª, id. id.;
Ugolini Antonio, id. di 1ª, id. id.;
Cosentino Maurizio, id. di 1ª, id. id.;
Vallino Luigi, id. di 1ª, id. id.;
De Gennaro Luigi, id. di 1ª, id. id.;
Giacomini Domenico, id. di 1ª. id. id.;
Castagneto Francesco, id. di 1ª, id. id.;
Laurent Paolo, id. di 1ª, id. id.;
Siry Ernesto, id. di 1ª, id. id.;
Genna Gioachino, id. di 2ª, id. id.;
Siry Filippo, id. di 2ª, id. id.;
Pisani Giovanni, id. di 2ª, id. id.;
Bertazzini Vincenzo, id. di 2ª, id. id.;
Ferroni Ermanno, id. di 2ª, id. id.;
Abelle Francesco, id. di 2ª, id. id.;
Moyares Emanuele, id. di 3ª, id. id.;
Gerace Giuseppe, id. di 3ª, id. id.;
Quartararo Emanuele, id. di 3ª, id. id.,
Diele Michele, id. di 3ª, id. id.;
Putignano Raimondo, id. di 3ª, id. id.:
Conte Roberto, id. di 3ª, id. id.;
D'Ambrosio Vincenzo, id. di 3ª, id. id.;
Daisone Luigi, id. di 3ª, id. id.;
Fiocca Gerolamo, id. di 4ª, id. id.;
Gualdieri Vincenzo, id. di 4ª, id. id.;
Monda Gioachino, id. di 4ª id. id.;
Scannapieco Raimondo, id. di 4ª, id. id.;
Senarega Edoardo, id. di 4ª, id. id.;
Vernaleone Luciano, id. di 4ª, id. id.;
Garofani Francesco, id, di 4ª, id. id.;
Marsori Angelo, id. di 4ª, id. id.;
Sensi Camillo, id. di 4ª, id. id.;
Magnini Andrea, id. di 4ª, già in aspettativa, id. id.

Con reale decreto 26 febbraio 1866:

Fenulli Angelo, uffiziale di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con reali decreti 1° marzo 1866:

Azzali Vespasiano, uffiziale di 1ª classe, collocato in disponibilità per riduzione dei ruoli organici;
Bossi Ambrogio, id. di 2ª, id. id.;
Benvenuti Nicasio, id. di 3ª, id. id.;
Simonetti Gaetano, id. di 3ª, id. id.;
Marchetti Giuseppe, id. di 4ª, id. id.;
Rossi Nicola, id. di 4ª, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con reali decreti 4 marzo 1866:

Bonifanti cav. Carlo, direttore di 3ª classe collocato in disponibilità per riduzione dei ruoli organici;
Scalera Erminio, uffiziale di 4ª classe collocato in aspettativa per motivi di salute, a seguito di sua domanda.

Con reali decreti 8 marzo 1866:

Ulliani Annibale, uffiziale di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute a seguito di sua domanda;
Eula Alessandro uffiziale di 4ª classe, id. id.

Con reale decreto 15 marzo 1866:

Temellini Pio, uffiziale di 1ª classe, collocato in disponibilità per riduzione dei ruoli organici.

Con reali decreti 18 marzo 1866:

Rossi Giovanni, uffiziale di 3ª classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio;
Senarega Edoardo, uffiziale di 4ª classe in disponibilità, dispensato dal servizio a seguito di sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Coerentemente al disposto dell'art. 21 del regolamento in data 31 marzo 1864, n° 1725, per l'esecuzione della legge 22 gennaio stesso anno, n° 1636, sull'affrancamento dei canoni enfiteutici ed altre prestazioni dovute ai corpi morali, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunciato nelle debite forme lo smarrimento del certificato di affrancazione sottodesignato spedito dalla Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, ne sarà rilasciato il duplicato un mese dopo la presente pubblicazione e resterà di pieno diritto annullato il certificato precedente.

Certificato n° 899 per l'annualità di L. 2,60 con godimento dal 1° luglio 1865 a favore della Chiesa di S. Nicola di Bari, rappresentante l'affrancamento di un'annua prestazione dovuta da Mennella Antonio fu Luigi, giusta l'istromento 25 luglio 1865, rogito Chimerata di Sorleo San Basile.

Torino addì 5 aprile 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Morning Post* ha da Rachdale, mercoledì sera:

Gli abitanti di questa città hanno tenuto un *meeting* per sostenere il governo nel *bill* di riforma: vi erano circa 11,000 persone. Il sindaco Stott presiedeva: vi assisterono Bright e i principali abitanti della città. Bright fu ricevuto con grandi applausi, quando si alzò per parlare. Disse che l'alzare le cifre, 14 lire nelle contee e 7 ne' sobborghi, sarebbe fatale al provvedimento. Egli pensa che se il *bill* passa senza essere emendato nella Camera dei comuni, passerà anche nella Camera dei lords. Suppone che i prudenti gentiluomini che seggono in quella Camera non vorranno opporsi al popolo inglese. Le petizioni, a suo avviso, dovrebbero essere brevi, e con molte firme, perchè la Camera dei comuni si trovi secondata dalla opinione pubblica.

— Altro *meeting* numerosissimo fu tenuto a Lambeth, per esaminare il *bill* di riforma, presieduto da Selway, e dai membri per il borgo di Lambeth Doulton e Hugues i quali furono applauditi fragorosamente quando si presentarono; Barker propose la prima risoluzione come segue: che giudicando il *bill* di riforma per estendere la franchigia elettorale giusto e necessario per la rappresentanza del popolo, il *meeting* istiga i membri del borgo a sostenerlo per quanto possono, e li prega ad usare di tutta la loro influenza per la nuova distribuzione delle sedi ed altri provvedimenti per il più equo ripartimento della rappresentanza.

Dymond parlò della opposizione che si fa dai *tories* al *bill* di riforma, e notò che comincia a mostrarsi nella stampa, cominciando dalle sofisticherie del *Times* ed altri diari.

Altri *meeting*, nello stesso senso si sono adunati a Leeds, a Stockton e a Glascow.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino in data 3 aprile alla *Corresp. Havas:*

L'Austria continua ad armare ed a concentrare le sue truppe ad onta che dopo la Nota 23 marzo non se ne possa veder la ragione: di là ne viene che la Prussia non può rinunziare a metter in esecuzione le misure militari state ordinate or son pochi giorni.

È vero che correva voce che queste misure erano state abbandonate: ma il tutto si riduce a questo fatto, che il comandante in capo del 3° corpo d'armata ha rivocato l'ordine della compera dei cavalli da tiro; ordine che era stato dato in vista del progetto di formare due distaccamenti pel servizio delle munizioni.

Siccome l'Austria nega le sue tendenze agressive, così è naturale che la Prussia si astenga pel momento dal prendere nuove misure militari: ma gli ordini stati dati il 27 e 29 marzo, e che già sono in via di esecuzione, non saranno rivocati. I comandanti delle fortezze della Slesia soltanto ebbero ordine di armare usando i più grandi riguardi per gli interessi delle comuni.

Insomma la Nota 31 marzo non ha punto modificata la situazione: le relazioni fra Berlino e Vienna non cambieranno a meno che il gabinetto austriaco non prenda l'iniziativa.

Il presidente della reggenza della Slesia ha proibito ai giornali di pubblicare notizie sui movimenti delle truppe o sulle misure militari.

Mi vien detto che il ministro dell'interno abbia dato ordine di rivocare quella proibizione perchè è d'interesse della Prussia che in Austria così come all'estero si sappia tutto ciò che accade nella Slesia affinchè si possa giudicare con cognizione di causa del carattere di quelle misure militari puramente difensive.

— Ecco come termina la *Kreuz. Zeit.* un suo articolo sulla situazione attuale:

È impossibile che un Ministero prussiano, sia pur quello del conte Bismark, o di qualunque altro, lascia cadere le pretese legittime della Prussia riguardo ai ducati. Indietreggiare in questo momento in faccia alle pretese augustenburghesi sarebbe un avvilimento per la Prussia.

È impossibile che noi permettiamo che i Ducati ci sfuggano dalle mani; è impossibile che noi veniamo a dar forza all'individualismo tedesco; è impossibile — ed è evidente che lo è non solo nel nostro interesse — che un'altra influenza oltre la prussiana prenda un'importanza reale nella Germania settentrionale; è impossibile infine, che noi ci possiamo accordare coll'Austria sulla sola questione dello Schleswig Holstein.

Ma è possibile più che mai cercare l'accordo desiderato in un componimento superiore nel quale è compresa questa questione speciale; e spetta alla diplomazia di trovar questa soluzione.

— Si legge nella *Neu. Deut. Zeit.:*

L'avvenimento più importante è senza dubbio il dispaccio del conte Korolyi pubblicato dalla *Gazzetta di Vienna*, dispaccio, nel quale il gabinetto austriaco proclama con tanta energia le sue intenzieni di pace.

Naturalmente noi non sappiamo quale sia il motivo di un completo cambiamento della politica austriaca: ne accetteremo volontieri il risultato senza essere indiscreti in dimandarne la causa, esprimendo il desiderio che, scomparse le nubi tempestose, brilli nuovamente in tutto il suo fulgore il sole di un accordo amichevole.

Ma noi dobbiamo respingere con tutta l'energia il pensiero espresso nella stampa officiosa di Vienna, e ripetuto nel dispaccio, che la Prussia sia stata cagione di complicazioni minacciose.

Erano veri sì o no i movimenti ed i concentramenti di truppe austriache i cui particolari sono stati riportati nelle nostre colonne? La compera di cavalli, i trasporti di munizioni, i lavori alle fortificazioni di Cracovia sono una invenzione? È stata scritta sì o no dal Ministero austriaco la lettera ufficiale colla quale si proibisce ai giornali di pubblicare i movimenti delle truppe?

Noi non crediamo che i giornali austriaci possano smentire questi fatti per quanto volessero averne il coraggio.

Ma, dicono quei giornali, bisognava difendere gli israeliti boemi contro il furore del popolaccio.

Se questa risposta fosse la verità, essa darebbe una ben trista idea della situazione sociale di uno Stato il quale si trovasse sforzato ad armare le sue fortezze, e far marciare dei corpi d'armata per proteggere una parte della sua popolazione contro un altra.

È stato detto che gli eccessi contro gli Israeliti si ripeterono anche nella Moravia e nella Stiria.

Ora, consultato l'*Almanacco di Gotha*, in tutta la Stiria si trovano sei israeliti.

O forse i giornali austriaci vogliono farci dire, che le misure militari che si sono prese in Prussia soltanto in seguito agli armamenti austriaci, non avevano altro scopo fuori di quello di soddisfare agli obblighi consacrati dagli articoli 25 e 26 dell'atto finale di Vienna, cioè a dire di aiutare l'Austria e proteggere la sua popolazione israelita?

Noi lo dimandiamo ancora una volta: quale uomo ragionevole crede la stampa austriaca di poter ingannare con simili osservazioni? E di faccia alla speranza di un componimento pacifico della questione pendente, noi non possiamo a meno di consigliar questa stampa a prendere come base di un accordo la verità, per quanto possa esser duro il doverla dire.

AUSTRIA. — Si legge nella *Neu. Frei. Presse:*

Pubblichiamo il testo del dispaccio indirizzato dal conte Bismark ai rappresentanti della Prussia presso le corti tedesche.

È difficile leggere questo documento senza sentirsi montare il sangue alla testa, e senza stringere involontariamente il pugno.

Non è la Prussia; è l'Austria che ruppe la convenzione di Gastein; non è la Prussia che minaccia la guerra; è l'Austria che fu la prima ad armare; non è l'Austria ma è la Prussia, la quale vuole annettere i ducati, che sta sulla difesa.

Il primo ministro prussiano dichiara che tutto è rotto fra l'Austria e la Prussia. Le due potenze si stanno di fronte come prima della guerra contro la Danimarca, tutte le convenzioni ed i trattati prussiani non hanno più valore; per la Prussia l'Austria è una potenza straniera come le altre.

Ma non solo l'alleanza austro-prussiana è nulla e come non avvenuta; anche la Confederazione è abolita giusta quanto dice la circolare prussiana, la quale dimanda agli Stati federali di accomodarsi colla Prussia sulla base delle relazioni reali di potenza affinchè la Germania non subisca la sorte della Polonia.

E gli è per una tale politica che il conte Bismarck dimanda l'appoggio degli Stati di terzo ordine.

Noi non possiamo oggi discutere nei suoi particolari, il dispaccio prussiano; ma il senso è chiaro. Riguardo agli stati medii, ed ai piccoli questo documento è una ingiunzione di abbandonarsi alla Prussia, di riconoscere la sua egemonia, di lasciarsi mediatizzare. Riguardo all'Austria è una dichiarazione di guerra.

La Prussia parla dell'Austria come si parla di un nemico che si considera vinto.

Così la Prussia dichiara che questa volta non accadrà quello che accadde nel 1850, quando l'Austria si trovava pronta a combattere prima che la Prussia avesse terminato i suoi armamenti.

Le sue precauzioni non sono soltanto per difendersi contro il pericolo d'essere attaccata dall'Austria, ma per premunirsi pel caso dovesse aggredire prima che l'Austria sia compiutamente armata, purchè il gabinetto di Vienna non cambii linguaggio.

Questa è la difesa della Prussia.

GERMANIA.—Si scrive da Francoforte 3 aprile alla *Patrie*:

Nel suo dispaccio 24 marzo agli Stati medii della Germania la Prussia insiste sulla necessità di una riforma federale.

Dal modo col quale è sviluppata questa idea è facile vedere che riforma federale qui è sinonimo di questione tedesca; la causa apparente dell'attuale conflitto, cioè la questione dei Ducati non comparisce nel dispaccio che come accessoria; come lo è difatti, perchè nissun uomo ragionevole vorrebbe ammettere che la Prussia, malgrado il suo sentire da gigante, cavi la sua spada col mediocre proposito di arrischiare la sua esistenza in una lotta ridicola dal momento che non si tratterebbe che dei due Ducati dell'Elba: ora si tratta di definire una questione ben differente, e l'Austria col suo istinto lo ha già compreso.

Noi non abbiamo le pretese di dir cose non state già dette, ma quanto è nuovo si è la franchezza colla quale la Prussia pone la questione sul suo vero terreno, e sotto questo riguardo non si potrebbe studiare abbastanza l'ultimo articolo del dispaccio 24 marzo.

In questo si fa uso di una logica tanto più preziosa da esaminarsi, in quanto che la Prussia è la sola che se ne serva contro questa costituzione federale fatta segno di critiche così amare; ecco la sostanza di questa logica: La Prussia per la sua posizione geografica ha interessi identici a quelli della Germania, annientare la potenza della Prussia gli è un esporre la Germania al triste fine della Polonia; annientarla vale quanto lo stabilire su basi solide e sempiterne l'indipendenza nazionale, e far sì che la Confederazione possa rompерla con questa politica passiva alla quale è condannata.

Se riammettete che la sicurezza della Prussia e quella della Germania sono due termini eguali, il dispaccio non durerà più fatica a stabilirvi che la sicurezza della Germania corre pericolo dal momento che quella della Prussia è minacciata dalla attitudine aggressiva dell'Austria, e può esserlo dimani da quella di un'altra potenza.

Di chi la colpa? della costituzione federale impotente del pari a resistere ad un serio antagonismo fra la Prussia e l'Austria, come a scongiurare una rottura imminente od un serio conflitto.

Da principio venendo a principio eccoci condotti a proclamare col gabinetto di Berlino l'urgente necessità di una riforma delle basi attuali della Confederazione; ma di una riforma che porti ad accrescere la potenza prussiana, perchè voi avete ammesso testè che la indipendenza della nazione tedesca aumenta coll'ingrandirsi della monarchia degli Hohenzolern.

Questo modo di intendere le cose troverà forse pochi aderenti nella terza Germania, e meno ancora in Austria, dove non mancheranno i dialettici politici per invocare a favore della monarchia degl Absburgo, del carattere tedesco, della politica, e dei sentimenti tedeschi dei suoi principi quegli stessi ragionamenti dai quali la Prussia seppe cavarne sì buon partito.

Ma questo non è tempo di sterili discussioni, ed in cinquant'anni di pace la Germania ebbe il comodo di discutere i principii; oggi che le minaccie di guerra si fanno serie il miglior mezzo di mostrarsi patriotta non è forse quello di lavorare a scongiurarla, anzichè quello di confutare un ministro ragionando colla spada alla mano?

Questa spada ha avuto un fodero? Noi ne siamo convinti, purchè venga rimessa sul tappeto l'idea della riforma federale preconizzata dall'Austria e stata adottata nel 1863 dagli Stati medii.

Perchè non conservare questo ramo d'ulivo, non fosse per altro, per sapere almeno se esso viene offerto da una mano sincera? Se il programma della Prussia sulla questione della riforma è ancora quale era nell'ottobre del 1863, cosa havvi nella sua realizzazione che non sia da preferirsi alle conseguenze di una guerra dinanzi alla quale rifugge il pensiero?

La Prussia in allora insisteva su tre punti capitali.

1. Il vetò delle due grandi potenze tedesche contro qualunque guerra non avente per iscopo di respingere un'aggressione straniera contro un territorio federale.

2. La uguaglianza della Prussia e dell'Austria.

3. La convocazione di un Parlamento tedesco.

I due primi punti non trovarono forse la loro realizzazione nella guerra dano-tedesca?

Quando la Dieta discuteva la questione di esecuzione o di occupazione riguardo all'Holstein, l'iniziativa stata presa dalla Prussia e dall'Austria non valse quanto il veto delle due potenze? la guerra non venne fatta sul piede di una perfetta uguaglianza tra loro? i diritti che esse ne ottennero pel trattato di Vienna non sono uguali; e quando la Prussia vuol passare oltre, l'Austria non si lagna forse che sia violato il principio di parità?

Quanto al Parlamento tedesco cosa vi ha di impossibile che la Prussia non tratti sul serio quando fa una simile proposta? Il numero dei deputati dovrebbe essere proporzionato alla popolazione di ciascheduno degli Stati, e la Prussia conta quasi 21 milioni di abitanti.

I liberali tedeschi potrebbero forse in buona coscienza respingere una proposta che essi stessi invocano nelle loro Assemblee?

Col desiderio sincero di veder succedere alle minacciose disposizioni del momento il sentimento di concordia, noi lo ripetiamo, sono queste proposizioni ingiuste ed insensate al punto, che una nazione tranquilla qual è la Germania, debba posporle agli orrori di una guerra nella quale, qualunque sia il vincitore, avrà le mani macchiate di sangue tedesco?

— Si scrive al *Morning Post* da Parigi il 3 aprile:

I diplomatici tedeschi non sono soddisfatti delle semplici osservazioni che l'imperatore e il suo Governo hanno dichiarato di fare sull'imbroglio germanico. Quei che corrispondono con le piccole Corti tedesche sono in grande eccitazione, e non potendo saper nulla qui, sono andati a caccia di notizie a Londra.

La diplomazia tedesca tutta è allarmata in singolar modo della circolare di Bismark che dice, che le Corti tedesche debbono scegliere la parte con la quale vogliono schierarsi. I gran duchi, i principi e i Langravi da lungo tempo hanno in sospetto Bismark, ed ora dicono che hanno scoperto perchè la Prussia non volle assentire ai progetti di confederazione proposti da Francesco Giuseppe nel Congresso de'sovrani a Francoforte. Per quanto posso sapere gli Stati minori nutrono simpatia per l'Austria, e adoperano la propria influenza per il mantenimento della pace.

SPAGNA. — Il *Pays* ha le seguenti notizie della Spagna:

Le dimissioni del signor Rios-Rosas, presidente del Consiglio di Stato di Madrid, non hanno l'importanza che un qualche giornale voleva dar loro.

Sorse un dissidio tra il signor Rios-Rosas ed i ministri relativamente a due progetti di legge sulle associazioni e sulla riforma della legge sulla stampa; egli dimandava che venissero differiti, e proponeva delle modificazioni alle quali il governo rifiutò di aderire; per ciò il signor Rios-Rosas e due o tre dei suoi amici si sono ritirati.

Il partito politico del quale è capo il signor Rios-Rosas esigerà delle grandi riduzioni nel bilancio passivo, ma voterà pel ministero in tutte le questioni di politica.

Il ministro delle finanze, signor Alonzo Martinez, si occupa grandemente in regolare d'accordo con varie banche straniere la questione del debito passivo.

Si pretenderebbe anzi che quelli componimenti sieno di già conchiusi; ma questa asserzione è prematura.

Dopo la discussione sul passivo, rimarrà ancora quella sul disavanzo dei 125 milioni di franchi, e quella sul bilancio.

Le Cortes si mostrano risolute a pretendere che il bilancio venga presentato in equilibrio, e su basi che possano mantenerlo tale.

I giornali ed i deputati spagnuoli ora più che mai si preoccupano di queste questioni.

È questo un grande progresso, e molto fortunato, di un ordine d'idee sinora troppo negligentate in Ispagna; se gli Spagnuoli studieranno di più le loro finanze formeranno meno comitati, faranno meno manifestazioni, e meno rivolte, e cospireranno meno; e tutto sarà per il meglio.

Il governo ha soppresso la capitaneria generale di Burgos (vecchia Castiglia). Questa decisione ha provocato fra gli abitanti delle scene di disordine, delle manifestazioni, e l'invio di una deputazione a Madrid. Le tre provincie che costituivano la capitaneria generale di Burgos sono state incorporate in quella di Valladolid.

Verrà pure soppressa la capitaneria generale di Navarra il cui territorio verrà annesso a quello delle provincie basche; saranno tolti i comandi militari di Cuenca, Castellan, de la Plana, e di Gerona. Verranno diminuite le forze militari concentrate nella Catalogna.

TURCHIA. — L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie da Costantinopoli e da Smirne in data 31 marzo:

La Porta ha deciso di portare il primo corpo d'esercito (la guardia imperiale) al suo numero completo, cioè a 25,000 uomini. Il *liva* Ahmet pascià, comandante la cavalleria di quel corpo, ricevette l'ordine di sorvegliare e sollecitare la necessaria coscrizione. Il quartier generale di queste truppe è nella capitale, e i suoi distretti d'arruolamento sono Smirne, Magnesia, Kiutaia, Isparta e Kara-hissar. Il 2° e il 4° corpo d'esercito hanno il quartiere generale rispettivamente a Sciumla ed a Bitolia. La forza totale dei tre corpi ascende a 75,000 uomini, i quali, in caso di bisogno, possono essere portati prontamente a 200,000 mediante l'aggiunta dei *redif* delle categorie 1ª, 2ª e 3ª. Questi corpi formano insieme « l'esercito di Romelia; » quello d'Anatolia consiste del 4°, 5° e 6° corpo, che possono *similmente essere accresciuti* mediante le riserve. Ciò non si farà per il momento, ma *i reggimenti* di cavalleria di tutti i sei corpi saranno posti nel loro completo piede di servigio.

Assicurasi che la Commissione rumena sarà ricevuta in questi giorni dal Sultano.

Dicesi che il vicerè d'Egitto, il bey di Tunisi e lo sceriffo della Mecca riceveranno la nuova decorazione ottomana dell'Osmanie in diamanti.

La divergenza fra il segretario generale del ministero degli affari esteri e il primo dragomanno della legazione ellenica, che aveva avuto origine da alcune difficoltà nella esecuzione di una sentenza, venne appianata prontamente.

Fu sottoscritta una nuova convenzione telegrafica fra la Turchia e la Grecia, con cui si stabilisce una notevole riduzione nel prezzo dei dispacci telegrafici.

Venne aperta una nuova linea telegrafica fra Bosnaserai e Gradisca, sulla frontiera della Croazia. Mediante l'unione di questa linea alla rete telegrafica dell'Austria, verrà aperta fra breve una nuova via di comunicazione fra Costantinopoli e il resto dell'Europa. È stata pure aperta una stazione telegrafica a Rasgrad nella provincia del Danubio, e questa città è in corrispondenza con Rustciuk e colla capitale.

Assicurasi essere stato deciso di aumentare il numero dei membri della Commissione sanitaria del Hegias. Furono già scelti i medici che debbono formare questo rinforzo, ed essi partiranno in questi giorni per la loro destinazione.

— Si scrive allo stesso giornale da Scio 31 marzo:

L'isola di Scio, che prima della rivoluzione del 1839-1840 era governata da due agenti ottomani e poi da un solo *caïmacam*, ora ch'è abitata soltanto da 70,000 individui, dei quali: 3,000 turchi ed ebrei, il resto cristiani, greci orientali e greci cattolici, è sempre divisa in due distretti, cioè in quello di Masticòchori, ove cresce il mastice, che comprende 21 villaggi con 22,000 abitanti, ed in quello della *Chora*, ossia della città, con 45 villaggi e 44,000 anime.

Ognuna di queste comunità ha i proprii rappresentanti nel consiglio governativo ossia *mezlisch* locale, come pure procuratari, ossia *kapukehajà*, in Costantinopoli. Tanto gli uni, cioè

quelli del consiglio, quanto gli altri, della capitale, sono abbastanza influenti, da far rispettare dalla Sublime Porta i privilegi, onde gode l'isola, la quale perciò, pagando una somma totale annualmente, i Masticòchori piastre di 730,000 e la città di 350,000, non dà tributo, decima, nè verun altro dazio, ad eccezione della dogana, ch'è cosa separata.

Un anno e mezzo fa circa, i Masticòchori avevano mosso opposizione ai loro procuratori perchè questi avrebbero abusato del denaro pubblico; perciò la Sublime Porta inviò un commissario *ad hoc*, che trovò nei conti un *deficit* di 150,000 piastre; in seguito a che l'amministrazione fu meglio regolata.

Ad esempio adunque dei Mosticòchoriti e col medesimo pretesto, una frazione, comprendente 8 villaggi con circa 8,000 villici del circolo della Chora, si è sollevata contro i rappresentanti cittadini, sicchè la questione fu portata a Costantinopoli, ove ora è pendente, ma è presumibile che questi ultimi vinceranno, poichè hanno maggiori risorse.

GRECIA. — Lo stesso *Osservat. Triestino* ha da Atene 31 marzo:

In questi ultimi giorni la concordia non regnava troppo perfetta nel Consiglio dei ministri; la causa principale ne furono le nomine di alcuni giudici per le isole Ionie che il nuovo ministro della giustizia credette bene di fare a suo piacimento. Però la differenza fu appianata, avendo ceduto il presidente signor Rufos, ch'è veramente un uomo fatto per adattarsi a tutto.

Del resto, dopo la chiusura della Camera la politica tace, e se non fossero vicine le elezioni comunali, che tengono gli animi in qualche agitazione, si potrebbe credere che la politica fosse esiliata dalla Grecia.

Domenica scorsa un letterato francese, un certo signor Flourens, doveva pronunciare un discorso in lingua francese sulla piazza della Concordia; però mentre la piazza era zeppa di gente per udire il discorso, la polizia trovò bene d'impedire al Flourens di tenere la sua concione. Non si potè saperne il motivo, ma si crede generalmente che il divieto sia stato provocato dall'ambasciata francese, essendo il dotto Flourens conosciuto in Francia per le sue idee alquanto esaltate ed antinapoleoniche.

Non so se vi annunziai la settimana scorsa il divisato viaggio di Sua Maestà in alcune provincie del Peloponneso. Il re lascierà Atene subito dopo Pasqua, e per la via di terra si recherà a Corinto, Argo e Nauplia, poi a Sparta e Patrasso, e quindi a Corfù, d'onde farà ritorno verso i primi giorni di maggio in unione all'augusto principe ereditario della Danimarca, suo fratello. I fogli delle provincie esprimono con vivi colori la gioia degli abitanti per la visita reale, e sperano che l'escursione del re sarà benefica per più rapporti.

Mercoledì mattina il re vestito dell'uniforme di comandante della guardia nazionale visitò improvvisamente i Ministeri dell'interno, della giustizia e del culto.

Il ministro degli esteri, signor Valaoritti, fece ultimamente vari cangiamenti nel ramo consolare. È veramente deplorabile il destino dei poveri impiegati consolari greci; in ogni cangiamento di Ministero (e questi sono frequenti in Grecia) vengono traslocati dal Sud al Nord, e dall'Est, all'Ovest; dopo la rivoluzione del 1862 sono divenuti tanti *Ebrei erranti*.

Giorni sono, ebbe luogo al Pireo una rissa alquanto seria fra marinai di guerra inglesi ed italiani avvinazzati; la polizia locale dovette intervenire, per frenarli, e ne arrestò alcuni, che consegnò ai rispettivi consolati.

Domani, domenica, verrà celebrato nella cattedrale a spese del municipio un uffizio funebre per tutti coloro, che perirono durante la ribellione di Nauplia nel 1862. Un professore pronuncierà un discorso adattato alla circostanza.

AMERICA. — Si legge nel *Morning Post* del 5:

Le occasioni invero non di rado creano gli uomini. Johnson, giungendo alla responsabile posizione di magistrato supremo, ha provato che non è indegno della fiducia in lui riposta. Ha proceduto con grande perseveranza seguitando la emancipazione politica del suo predecessore, ma nello stesso tempo ha temperato lo zelo stravagante di coloro che vorrebbero porre lo schiavo liberato nello stesso rango politico dell'uomo bianco. Per coloro che ne'suoi proclami chiamò ribelli, dimostrò tanto riguardo che sarebbe impossibile trovar l'uguale nella storia. O a diritto o a torto il popolo del Nord giudicava quello del Sud traditore, e lo accagionava di una guerra che oltre il gran sagrificio di umane vite, ha posto la Repubblica in grande imbarazzo finanziario. Non mai fuvvi ribellione sì gigantesca nè mai ad una ribellione tennero dietro de'risultati tanto ruinosi. Ma, e sia detto ad onore immortale del popolo americano e del suo governo, sinora nissuno ha espiato sul palco la ingiuria recata al governo costituito.

Riguardo a ciò Johnson ha degnamente operato, calcando le orme che il suo predecessore avrebbe stampate, se non lo spegneva la mano di un assassino. L'impresa della ricostituzione è lenta, ma Johnson ha dimostrato tanta sicurezza di giudizio, tanta destrezza nel maneggiare tanti interessi discordi, che gli è assicurata un'alta posizione tra coloro che ebbero in mano i destini della Repubblica americana. Non è schiavo del suo partito; e questo è il maggiore encomio che si possa fare ad un uomo di Stato americano. Egli sente che è dover suo vegliare sui bisogni del Nord e del Sud, ed è con fermezza ed imparzialità inteso a compiere quel suo dovere.

— Il *Morning Post* ha dalla città di Messico 3 marzo:

Sono arrivate qui le notizie della morte del capitano D'Huart, aiutante di campo del conte di Fiandra, addetto alla missione belga, inviato dal re Leopoldo II. Due diligenze, com'è d'uso, lasciarono la capitale alle 3 a. m. per Vera Cruz; nella prima erano i membri della missione, nella seconda i passeggieri, tra i quali il capitano Turner, dello steamer americano *Manhattan*, col quale i Belgi avevano combinato di tornare in Europa. Le diligenze si fermano sempre verso le 10 a Rio Frio per asciolvere, e la strada, 15 miglia prima di giungere in quel punto, è singolarmente solitaria, in mezzo a foreste di pini. Alle 10 i passeggieri, molti dei quali andavano a piedi, per far faticare meno i muli, rientrarono nelle diligenze. Il capitano Turner, che da quel tempo aveva conversato col d'Huart fu da questo invitato a sedersi al suo fianco sull'imperiale della diligenza.

Trovando il pretesto di dormire un poco, il capitano tornò al suo posto, e in tal modo, certo senza saperlo, salvò la sua vita, perchè, non erano passati cinque minuti, si udirono delle detonazioni rapidissime di carabine, e i passeggieri della seconda diligenza atterriti videro la prima diligenza ferma in mezzo alla via, e due fuori che caricavano e scaricavano riparandosi dietro alle ruote, e degli individui che entravano nel bosco de' pini col fucile sulle spalle.

Usciti tutti fuori trovarono il giovane D'Huart disteso morto sull'imperiale della diligenza, col capo passato da parte a parte da una palla. Accanto a lui giaceva il luogotenente Marechal ferito gravemente in una spalla. L' inviato belga al generale Forey saltò dalla diligenza al primo colpo, e fortunatamente si salvò, benchè rispondesse al fuoco.

Non si fecero tentativi alcuni per raggiungere gli assalitori, e le diligenze continuarono il loro tristo cammino per il Rio Frio.

Fu telegrafato immediatamente a Messico, e l'imperatore, appena ricevuta la notizia, partì subito a cavallo col suo chirurgo, per il luogo del disastro.

Tutto è all'oscuro sull'origine e sugli autori dell'atroce fatto, e difficile è comprendere i motivi che hanno provocato quel codardo assassinio.

— Il *Morning Post* ha da Rio Janeiro in data dell'11 marzo:

L'ammiraglio Visconte Tamandaré giunse a Corrientes il 21 febbraio e il generale Flores il 22. Per evitare un'altra sorpresa, una brigata dell'esercito brasiliano è stata mandata a rinforzare la vanguardia argentina, e tutta l'armata ha mosso ed è a un miglio e mezzo dal fiume Parana.

Sulla riva destra quei del Paraguay tengono Jtarpirn, fortezza o batteria che dicesi ammonti a 50 cannoni con 50,000 uomini di guarnigione.

Finora la flotta non ha potuto raggiungere quel punto, ma col prossimo corriere si aspetta la notizia di una battaglia che porrà forse fine al regno di Lopez II.

Gli alleati si preparano a traversare il Parana, e, oltre le navi, è stata fabbricata una flottiglia capace di portare 10 o 15,000 uomini in un giorno. La flotta si compone di 20 navi corazzate, 20 steamers, quattro barche piane, e molti trasporti da guerra.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nella *Nazione*;

La Commissione incaricata dell' esecuzione del monumento al general Fanti, si riunì ieri. Vi assistevano, il general d'armata Cialdini, presidente, i luogotenenti generali Medici e Cadorna, i maggiori generali Pralormo e Torre, il colonnello Bertolè Viale e il maggiore Farini, non che il conte Cambray-Digny, il quale nella qualità di sindaco di Firenze fu fin da principio nominato a far parte del comitato.

La Commissione, dopo avere riscontrato la cifra delle somme disponibili, ascendenti a lire 70,000, determinò di collocarle a frutto; e stabilì che il monumento debba consistere in una statua di dimensioni colossali da collocarsi sopra un piedistallo in una delle piazze di Firenze a scelta del municipio.

— Leggesi nella *Perseveranza*:

Per cura del dottor Ezio Castoldi, segretario del Comitato degli Ospizii marini pegli scrofolosi, venne testè pubblicato il rendiconto della gestione di questa benemerita Opera di carità pel 1865. Risulta da tale rendiconto, che si spedirono al mare 61 scrofolosi in due riprese, dei quali 52 rimasero all'Ospizio 45 giorni, mentre gli altri nove vi rimasero tutti i tre mesi della cura. Ne ritornarono 33 migliorati, 25 guariti e 3 soltanto mostraronsi ribelli al trattamento. Si ebbe una spesa complessiva di L. 9480 77, ed un introito di L. 10643 85, che sommate col sopravanzo degli anni antecedenti, ed altre L. 1000 già introitate nel 1866, danno un residuo attivo di L. 7955 33, che costituisce al giorno d'oggi il fondo patrimoniale di questa importantissima istituzione di beneficenza.

Il Comitato, fiducioso nella filantropia cittadina, apre anche quest'anno le sottoscrizioni che si ricevono così dal medesimo, nella sua residenza presso la Società Patriottica, via San Giuseppe, N° 4, dove si ricevono pure le istanze degli scrofolosi, come dal giornale la *Perseveranza*, che pubblicherà l'elenco di tutti gli oblatori.

Siamo sicuri che quest'Opera pia, la quale già da 4 anni dà così splendidi risultati, e che è d'altronde necessaria in una città come Milano, dove tanto abbondano gli scrofolosi, continuerà anche per l'avvenire ad ottenere la simpatia e l'appoggio dei nostri generosi concittadini.

— A Saint-Tropez, piccola città del dipartimento francese del Varo, venne con grande solennità inaugurata la statua del balì di Suffren. L'ammiraglio Jurien de la Gravière presiedeva alla cerimonia in nome dell' Imperatore. « Voi avete, disse l'ammiraglio, innalzato una statua all'illustre ammiraglio che insegnò ai mari delle Indie a curvarsi sotto le flotte di Luigi XVI. L'imperatore vi ringrazia di aver così pagato un debito d'onore della Francia. Il vincitore di Magenta e di Solferino plaude all'omaggio che avete reso al vincitore di Trinquemale e di Gondelour. Tutte le glorie sono sorelle ».

Pietro Andrea, balì di Suffren-Saint-Tropez, di famiglia originaria d'Italia, nacque nel castello di Saint-Cannat in Provenza l'anno 1729 e morì a Versailles nel 1788 trafitto da spada in duello dal principe di Mirepoix.

— Il mattino del 3 corrente alle ore 10 si celebrarono nella cappella privata del Castello di Claremont le esequie della regina Amalia.

Alle ore 11, terminata la ceremonia, il corpo dell'augusta donna fu posto sul carro funebre e portato a Weybridge-Common, dove arrivò alle 11 1/2.

Le spoglie mortali della regina, seguite dal re dei Belgi, dal principe di Galles, dal conte di Parigi e dagli altri principi della Casa d'Orléans, dal duca di Cambridge e dal principe di Sassonia-Weimar, furono deposte nella cappella privata di miss Taylor che, come notammo già, serve di sepoltura provvisoria al re Luigi Filippo, alla duchessa d'Orléans e alla duchessa di Nemours.

La pietra che chiude la tomba della regina Amalia porta incisa la seguente iscrizione:

Hoc sepulcro condita jacet — Maria Amalia, Regina Francorum — Quæ data hisce temporibus — In memorabile virtutum — Et dolorum omnium exemplar — Claromontii in Britannia — Ubi inter suos — Mater unice amans et unice dilecta — Exulabat — Vitam sanctissimam placida morte — Finivit — Die Martis XXIV. Anno Domini MDCCCLXVI. Ætatis LXXXIII. — « Pretiosa in conspectu Domini mors sanctorum ejus. » Psalm. CXV, v. 15. — Requiescat in pace.

— Giusta note statistiche recentissime, la popolazione della città di Bruxelles era il 1° gennaio 1865 di 187,155 abitanti e al 31 dicembre dello stesso anno di 189,337. Quindi aumentò nell'anno di 2,182 abitanti. Nell'aumento il sesso mascolino sta per 1347 e il femminino per 835.

— L'Ammiragliato inglese tentò il lunedì di Pasqua invano per la seconda volta di mettere all'acqua il vascello corazzato *Northumberland*. Il mal esito di questo nuovo tentativo indusse l'Ammiragliato a deliberare che pel varamento di questo vascello debbansi aspettare le grandi maree della primavera.

ACCADEMIA PONTANIANA

(PROGRAMMA OTTAJANO).

Si propone al concorso per lo premio di lire mille. — *Scrivere una tragedia in versi italiani.*

CONDIZIONI DEL CONCORSO

1° Il concorso ha luogo per tutti gli Italiani.

2° Sono esclusi dal concorso i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

3° Le tregedie dovranno per tutto il dì 30 marzo dell'anno 1867 farsi pervenire, franche di ogni costo, al cav. Giulio Minervini segretario perpetuo dell'Accademia. Il termine assegnato è di rigore.

4° Ogni tragedia sarà distinta da un motto, ed accompagnata da una scheda suggellata col motto medesimo, entro la quale sarà segnato il nome dell'autore. Gli autori, che in qualunque modo si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

5° Si procederà all'esame di tutti i lavori inviati, ed il giudizio definitivo sarà pronunciato nella prima tornata di agosto dello stesso anno 1867.

6° Le schede della tragedia premiata e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

7° Saranno bruciate le schede delle tragedie non approvate, le quali non pertanto saranno depositate nell'archivio dell'Accademia, ciascuna contrassegnata dal proprio motto. Chi si presenterà con uno de' motti scritti sulle medesime potrà estrarre copia del lavoro a cui quel motto appartiene.

8° Volendosi pubblicar per le stampe la tragedia premiata, e quelle che avranno ricevuto l'*accessit*, dovrà ottenersene dal segretario perpetuo il *concordat* con gli originali depositati nell'archivio dell'Accademia. Se la pubblicazione seguirà senza una tale formalità, l'Accademia dichiara di non garantire l'autenticità del lavoro.

Napoli, 25 marzo 1866.

Il segretario generale perpetuo
Cav. GIULIO MINERVINI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 24 marzo 1866.

Attivo.

Voce	Importo
Numerario in Cassa nelle Sedi.... . L.	20,115,733 71
Id. id. nelle Succursali »	23,000,418 82
Esercizio delle zecche dello Stato... »	17,881,432 70
Portafoglio nelle Sedi .... »	110,788,521 48
Anticipazioni id. .... »	19,827,632 57
Portafoglio nelle Succursali........ »	27,773,712 81
Anticipazioni id. .... »	9,774,784 60
Effetti all'incasso in conto corrente . »	241,659 67
Immobili........ »	5,516,369 84
Fondi pubblici .... »	13,072,120 »
Azionisti, saldo Azioni .... »	21,987,250 »
Spese diverse........ »	1,757,739 78
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova........ »	533,333 37
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)........ »	280,414 76
Azioni Banca Nazionale da emettere. »	27,500,000 »
L.	300,051,129 11

Passivo.

Voce	Importo
Capitale........ L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione........ »	114,734,979 20
Fondo di riserva........ »	12,375,000 »
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. .. / non disponibile.) »	5,708,875 74
Prestito 425 milioni........ »	15,004,716 91
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi »	7,920,518 29
Id. id. nelle Suc. »	1,396,586 04
Id. (non disponibile)........ »	17,655,747 58
Servizio del Debito Pubblico........ »	2,831,978 12
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) »	2,925,729 66
Dividendi a pagarsi........ »	98,645 »
Risconto del semestre precedente »	703,561 73
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi........ »	1,016,448 88
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali........ »	669,179 21
Benefizi del semestre in corso nelle comuni........ »	25,588 11
Diversi (non disponibile)........ »	16,983,579 84
L.	300,051,129 11

Firenze, 3 aprile 1866.

Il Direttore generale
BOMBRINI.

Visto: *Il commissario governativo*
G. DEL CASTILLO.

Nel n° 95 del *Diritto* si legge, sulla forza dell'Esercito, un articolo che è gravemente inesatto.

Siamo autorizzati a dichiarare che la *situazione vera dell'Esercito alla data d'oggi* è di 351,468 uomini, indipendentemente dalle 2° categorie 1842-43 che sono a disposizione del Governo, dalla 2° categoria 1844 la cui istruzione comincia col 10 aprile, e dalla leva 1845 che fra breve giungerà sotto le armi.

ULTIME NOTIZIE

L'*International* pretende che il governo prussiano abbia indirizzato alle potenze estere una nota, nella quale egli denuncia l'attitudine minacciosa dell'Austria, e dichiara che non comincierebbe le ostilità che allorquando vi fosse sforzato per prevenire gli attacchi dell'Austria ch'egli sapesse imminenti.

— Si legge nel *Journal de St Pétersbourg*:

Le complicazioni che potrebbero insorgere da una guerra aus[illegible]iana appariscono in modo sempre più [illegible]o, e noi non possiamo rassegnarci a credere che nè la Prussia nè l'Austria vogliano azzardarsi ad avventure bellicose prima che non sia ben dimostrato che non sia possibile arrivare avanti della guerra ad un componimento che avrebbe luogo dopo esser passati per un mare di sangue e fra complicazioni che spaventano solo a pensarvi.

Ogni qual volta che due nazioni armano, non si manca davanti a questi preparativi di guerra di ricordare a coloro che temono una lotta imminente il vecchio adagio « se vuoi la pace, preparati alla guerra ».

Possono la Prussia e l'Austria aver fatti quegli armamenti per meglio assicurare la pace, e Dio voglia che sicura e l'una e l'altra di non venir assalita all'improvviso, rimangano entrambe sulla difesa.

Dovranno senza dubbio sostenere una grave spesa; ma almeno avranno ben meritato dell'umanità e della civiltà, le quali abborrono dal sangue versato, e la cui voce sgraziatamente non è ascoltata che al dimani della lotta che la sua eloquenza deplora.

— L'*Agenzia Havas* ha i seguenti telegrammi da Copenhagen, 5 e 6 aprile:

Nella seduta d'oggi, 5, al Landsthing il signor Plony, fondandosi sulla possibilità di una guerra fra l'Austria e la Prussia, ha invitato il ministro della marina ad ordinare che vengano armate le navi corazzate per farle stazionare davanti Copenhagen affine di difendere la città da una possibile sorpresa della squadra prussiana.

Al Folkething il ministro della guerra ha presentato una serie di progetti che modificano le ultime deliberazioni relative al bilancio della guerra. In uno di questi progetti si domanda un credito per spese straordinarie impreviste.

— La stessa *Agenzia Havas* ha da Madrid 4:

Il ministro delle finanze ha presentato all'approvazione della Camera dei deputati una convenzione colla quale si accorda il privilegio di trent'anni ad una Banca nazionale di circolazione e di sconto avente un capitale di 1480 milioni di reali in altrettante azioni da 1900 reali l'una.

La Banca potrà emettere altrettanti biglietti per tre volte l'ammontare del suo capitale, e far affari coi privati e col governo: essa anticiperà al governo 40 milioni di reali al 5 per 0/0 rimborsabili in dieci anni.

I concessionari della Banca, che sono tutti inglesi, hanno versato 20 milioni a garanzia.

È stata accettata la dimissione del governatore della Banca di Spagna.

— Fra la Commissione imperiale messicana ed il rappresentante della Società generale transatlantica di Francia è stata firmata a Vienna una convenzione per trasportare al Messico 5 mila volontari austriaci.

I primi 1200 uomini partiranno da Trieste alla fine del corrente mese; le altre partenze avranno luogo nel settembre, ed in ottobre prossimi. (*Agenzia Havas.*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 8.

Le lettere dello Czar al re di Prussia e all'imperatore d'Austria non sono identiche. Le espressioni della prima sono molto cordiali; il linguaggio della seconda è quello degli affari. Lo Czar non propone punto una mediazione, ma si limita ad esprimere il desiderio che venga mantenuta la pace.

Nuova-York, 29.

Johnson pose il veto sulla legge dei diritti civili. Credesi che il Senato la adotterà malgrado il veto, ma che la Camera dei rappresentanti la respingerà.

Oro 127 5/8. Cotone 31.

Parigi, 8.

L'*Opinion Nationale* ebbe un secondo avvertimento.

Berlino, 9.

Fu proibita l'esportazione dei cavalli.

Madrid, 9.

Il generale Quesada è partito per prendere il comando della squadra del Pacifico.

Vienna, 9.

Si crede di sapere che il gabinetto austriaco abbia spedito al suo ambasciatore a Berlino una nota in risposta all'ultima nota di Bismark. Assicurasi che in questa nota l'Austria ripeta la domanda contenuta in quella del 31 marzo, ed esprima la speranza che la Prussia darà spiegazioni così leali circa i propri armamenti, come fece l' Austria sui pretesi concentramenti di truppe.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Martedì, 10 aprile, secondo concerto al quale prenderà parte la celebre cantante signora CARLOTTA PATTI.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 8 aprile 1866.

Il barometro continua ad innalzarsi in tutta la Penisola e specialmente nelle stazioni settentrionali: solo nell'estremo della Sicilia vi fu un lieve abbassamento. Temperatura stazionaria; cielo generalmente sereno; mare calmo, meno Palermo, Messina e Brindisi ove è mosso, vento debole fra Maestrale e Libeccio.

Nessuna minaccia di burrasche; è molto probabile si mantenga lo stato atmosferico d'oggi.

Sempre alto il barometro nel Nord dell'Europa, in Inghilterra e in Francia.

Dura lo stato burrascoso e il barometro basso in Spagna e suo mare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 8 aprile 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare........	mm 759,5	mm 757,4	mm 758,0
Termometro centigrado........	12,5	20,5	11,0
Umidità relativa......	80,0	45,0	65,0
Stato atmosferico....	sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione.....	N	O	O
Vento forza........	debole	quasi for.	quasi for.

Temperatura { Massima + 21,8 / Minima + 5,5 }

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 9 aprile 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 66		57 62½	57 60	» »	» »	» »	» »
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
» 3 % » 1 aprile		35 75	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	76 »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	102 »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	» »	» »	» »	» »	»	» »
Dette Banca Nazion. nel Regno d'Italia » »	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco .... » »	1180	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	80 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5 % (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	41 »	» »
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	58 »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	52 »	» »
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	196 »	194 »	» »	» »	» »	196 fc.
Dette........ » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	62 »	» »
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	58 ½	» »
Az. SS. FF. Merid.. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile	500	151 ½	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	375 »	374 »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	81 »
Detto in sottoscriz.. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	75 »
Detto liberate...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena...... » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	58 70	» »
3 % Idem idem » »		» »	» »	» »	» »	36 50	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno....	8	100 »	99 ⅔
Detto	30	99 ½	99 ¼
Detto	60	99 »	98 ⅝
Roma.......	30	490 »	485 »
Bologna....	30	99 ⅔	99 ½
Ancona.....	30	99 ⅔	99 ¼
Napoli.....	30	99 ⅔	99 ¼
Milano.....	30	99 ⅔	99 ¼
Genova.....	30	99 ⅔	99 ¼
Torino.....	30	99 ⅔	99 ¼
Venezia ef. g.	30	246 »	244 »
Trieste....	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna.....	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta....	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam..	90	» »	» »
Amburgo....	90	» »	» »
Londra.....	30	25 20	25 »
Detto	90	25 »	24 85
Parigi.....	30	100 »	99 ½
Detto	90	99 ½	98 ¾
Lione......	90	99 ½	98 ¾
Marsiglia..	90	99 ½	98 ¾

Sconto Banca 6 %

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio........	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre........	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi........	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali........	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 57 60, 62½, 65 70 fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

Segue **ELENCO N° 4** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie. — *(Vedi N° 91)*.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
38	De Antoni Felice	26 marzo 1802 - Milano	già inserviente di Prefettura	14 aprile 1864	20 febbraio 1865	746 »	1 novembre 1864	
39	Barbetta Luigi	27 aprile 1800 - Modena	ricevitore doganale	id.	id.	1104 »	1 dicembre 1864	
40	Magnani Carlo	24 luglio 1804 - Parma	già ragioniere in disponibilità	id.	id.	1200 »	id.	
41	De Rosa Raffaele	6 dicembre 1808 - Barletta	furiere maggiore nei veterani	27 giugno 1850	id.	432 50	16 dicembre 1864	
42	Pandullo Giovanni	nel 1803 - Napoli	capitano id.	id.	id.	339 »	1 dicembre 1864	
43	Ferraro Antonio	11 novembre 1804 - Napoli	id. id.	id.	21 febbraio 1865	265 »	id.	
44	Esposito Loreto	26 settembre 1809 - Gallinaro	id. id.	id.	id.	238 »	id.	
45	Manicardi Giovanna Luigia Maria	30 settembre 1831 - Modena	vedova di Ferri Giovanni già assistente al magazzino sali	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	id.	durante vedovanza
46	Bono Giuseppe	10 maggio 1805 - Asti	già ricevitore del Registro	14 aprile 1864	id	3300 »	1 settembre 1864	
47	Rossi Emilia	24 febbraio 1810 - Langhireno	vedova di Carlo Allione banchiere magazziniere dei sali e tabacchi	25 marzo 1822	id.	1500 »	5 gennaio 1865	id.
48	Lenzini Domenico	17 febbraio 1806 - Fiumalbo	guardaboschi nell'amministrazione forestale	12 febbraio 1806	id.	230 26	1 novembre 1863	
49	Prantoni Teresa Tugnoli Federico Id. Leonardo Id. Luigi Id. Giulio Id. Anna	3 maggio 1813 - Piamandoli 1 ottobre 1844 8 giugno 1846 24 agosto 1848 6 luglio 1852 21 novembre 1856	vedova la prima e figli minorenni gli altri di Tugnoli Domenico già computista presso la intendenza delle dogane, in pensione	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1303 40	18 maggio 1864	durante vedovanza per la madre, lo stato nubile per le figlie e minore età pei maschi.
50	Fenzi Maria	20 maggio 1783 - Firenze	vedova di Baosi Giovanni Carlo ispettore dell'azienda dei tabacchi in Toscana	22 novembre 1849	22 febbraio 1865	672 »	10 agosto 1864	durante vedovanza.
51	Ricci Carolina	18 aprile 1826 - Città di Castello	vedova di Brizi Luigi regolatore doganale	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	744 80	17 luglio 1864	id.
52	Papini Teresa	7 dicembre 1804 - Firenze	vedova di Giacomo Mini cancelliere ministro del censo	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	675 11	20 settembre 1864	id.
53	Colombi Maria Domenica	11 dicembre 1821 - Piombino	vedova del cav. Giuseppe Giacomelli direttore della dogana di Lucca	22 novembre 1849	id.	1400 »	22 ottobre 1864	id.
54	Casanova Teresa	11 aprile 1793 - Castagneto	vedova di Piccioli Antonio ingegnere di 1ª classe	id.	id.	627 20	14 settembre 1864	id.
55	Mercatanti Albertina	27 aprile 1802 - Rosignano	vedova di Della Nave dottor Antonio cancelliere del censo	id.	id.	980 »	8 agosto 1864	id.
56	Campanini Luigia	13 aprile 1811 - Parma	vedova di Vigni Vincenzo direttore degli ospizi amministrativi in Parma	2 luglio 1822	id.	409 02	26 ottobre 1864	durante vedovanza. Lire 141 93 a carico degli ospizi di Parma, 267 09 a carico dello Stato.
57	Luti Giuseppa	14 giugno 1800 - Livorno	vedova di Francini Luigi cursore	22 novembre 1849	id.	230 72	14 agosto 1864	durante vedovanza.
58	Verdio Ferdinando	20 marzo 1803 - Varapodie	furiere nei veterani	27 giugno 1850	id.	498 »	16 novembre 1864	
59	Cornelli Maria	18 febbraio 1826 - Parma	vedova di Testi Carlo già commissario di polizia	2 luglio 1822	id.	265 93	22 agosto 1864	durante vedovanza. Lire 16 66 a carico dello Stato e 247 27 a carico del comune di Parma.
60	Franceschini Teresa Medici Gustavo Pio Id. Erminia	20 febbraio 1826 - Bologna 10 ottobre 1846 29 gennaio 1852	vedova la prima e figli minorenni i secondi di Medici Raffaele già impiegato presso la questura di Bologna	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	95 76	7 febbraio 1864	durante vedovanza per la madre, minore età pel maschio e lo stato nubile per la femmina.
61	Pitera Rosa	20 febbraio 1820 - Messina	vedova con prole pel furiere de Maio Antonio	27 giugno 1850	id.	100 »	10 febbraio 1822	durante vedovanza.
62	Patti Francesca Maria	3 marzo 1810 - Trapani	orfana del già mastro notaro del porto di Trapani Giuseppe Patti	25 giugno 1823	id.	39 35	10 luglio 1858	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
63	Grossi Pasquale	30 ottobre 1793 - Belvedere	cancelliere sostituito mandamentale	14 aprile 1864	id.	663 »	1 agosto 1864	
64	Barbati Raffaele	4 maggio 1805 - Napoli	già brigadiere dei dazi indiretti	3 maggio 1816	id.	306 »	16 novembre 1862	
65	De Contreras Francesco Ignazio	21 ottobre 1812 - Palermo	Ufficiale di 1ª classe presso la sopraintendenza generale degli archivi di Sicilia	14 aprile 1864	id.	881 »	1 ottobre 1864	
66	De Levar Nicola	26 settembre 1803 - Napoli	già sotto-capo officina borghese d'artiglieria	id.	id.	527 »	1 giugno 1864	
67	Marcellini o Marcellino Stefano Odoardo	11 agosto 1801 - Tropea	brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	210 »	16 marzo 1864	
68	Perra Giuseppe	17 agosto 1808 - Inghilterra	2° sergente dei cantonieri di ferrovia	3 maggio 1816	id.	340 »	1 settembre 1861	
69	Serralunga avv. Luigi Giuseppe	27 settembre 1795 - Torino	già esattore	14 aprile 1864	id.	2522 »	4 settembre 1863	
70	Zucchi dott. Luigi	22 ottobre 1811 - Piacenza	già giudice mandamentale	2 luglio 1822	id.	971 80	2 ottobre 1864	
71	Finocchi Pietro	6 luglio 1813 - Carmignano	già custode della direzione del demanio e tasse	22 novembre 1849	id.	708 40	1 agosto 1864	
72	Ameri Cesare Id. Federico Giacomo Id. Cristina Maria	23 settembre 1845 3 giugno 1847 3 dicembre 1862 - Torino	figli orfani minorenni di Ameri Giacomo già usciere al Ministero delle Finanze	21 febbraio 1835	id.	216 »	27 settembre 1864	durante l'età minore, e più lo stato nubile per la femmina.
73	Pavesi Maria	15 agosto 1808 - Casal Maiocco	vedova di Pietro Cairati già ufficiale presso il cessato Tribunale provinciale di Bergamo	Dirett. austriache	id.	518 52	23 febbraio 1864	durante vedovanza.
74	Ferrario Maria Domenica	9 febbraio 1813 - Milano	vedova di Luigi Bosisio già ricevitore dei diritti di marchio	id.	id.	388 88	—	per una sol volta.
75	Rivolta Scipione	17 gennaio 1798 - Pavia	già veditore doganale	25 marzo 1822	id.	1814 80	1 ottobre 1864	
76	Zacchi Margherita	6 giugno 1813 - Sermide	vedova di Tasselli Luigi già giudice di Tribunale	Dirett. austriache	id.	864 20	14 luglio 1864	durante vedovanza.
77	Bachelet Carlo		commissario di leva	4 agosto 1861	id.	79 33	1 ottobre 1864	
78	Baratelli Giulio Cesare	11 febbraio 1805 - Casamcicciola	segretario di 1ª classe al ministero della guerra	14 aprile 1864	25 febbraio 1865	2714 »	16 settembre 1864	
79	Grassini Luigi	23 agosto 1804 - Casalmaggiore	ufficiale della disciolta contabilità di Stato in Milano	id.	id.	1493 »	1 dicembre 1864	
80	Arosio cav. Giuseppe	26 agosto 1808 - Milano	già capo sezione al Ministero dell'interno	id.	id.	2916 »	1 febbraio 1865	
81	Tononi Vincenzo	23 agosto 1790 - Parma	commesso nella cessata intendenza di Parma	id.	id.	675 »	1 dicembre 1864	
82	Greco Raffaele	nel 1792 - S. Stefano	furiere nei veterani	27 giugno 1850	id.	520 »	1 gennaio 1865	
83	Savi Maria	19 luglio 1796 - Spoleto	vedova di Bettoli Silvestro già cassiere	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	80 86	15 ottobre 1864	id.
84	Bimbi Marianna	19 luglio 1799 - Garfagnana	vedova di Sante Morelli applicato di segreteria di Tribunale	2 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	364 »	14 aprile 1864	id.
85	Cesari Luigi	12 febbraio 1794 - Modena	archivista nell'uffizio di revisione	id.	id.	1500 »	1 dicembre 1864	
86	Celli Angiola	13 luglio 1810 - Ortignano	vedova di Delli Giuseppe cursore di Tribunale	22 novembre 1849 28 maggio 1849	id.	336 »	13 settembre 1864	id.
87	Teodorani Augusta Poni Pietro	6 dicembre 1807 - Savignano 23 febbraio 1846 - Savignano	vedova la prima e figlio minorenne il secondo di Poni Domenico già carabiniere	30 gennaio 1822 16 aprile 1844	id.	111 18	2 gennaio 1861	durante vedovanza della madre e minore età del figlio.
88	Verzani Alessandro	2 dicembre 1800 - Barge	ex-impiegato a disposizione della cessata amministrazione generale delle RR. dogane di Firenze	22 novembre 1849	id.	1960 »	1 novembre 1864	
89	Ciappei Enrico	16 ottobre 1810 - Pisa	già aiuto computista doganale	id.	id.	840 »	id.	
90	Bianchi Gaetano	6 marzo 1812 - Siena	già ricevitore doganale	id.	id.	1254 40	23 ottobre 1864	
91	Ferretti Giuseppe	10 marzo 1824 - Livorno	ex-impiegato della direzione compartim. delle gabelle	id.	id.	705 60	1 dicembre 1864	
92	Venturi Isabella Barlè Marianna Id. Maddalena Maria	6 luglio 1782 - Macerata 13 settembre 1819 2 id. 1821 - Macerata	vedova la prima e figlie nubili le seconde di Nicola Barlè già portiere di delegazione	1 gennaio 1828 28 giugno 1843	id.	159 57	22 maggio 1864	durante lo stato vedovile della madre e lo stato nubile delle figlie.
93	Amici Adelaide Alimonti Maria Teresa Id. Amalia Id. Filippo Id. Gustavo Id. Rosa	21 agosto 1814 - Arsoli 10 febbraio 1851 2 ottobre 1855 11 marzo 1853 - Frascati 29 giugno 1857 27 giugno 1859 - Rieti	vedova la prima e orfani gli altri di Alimonti Antonio già sostituito segretario di giudicatura	id.	id.	244 72	23 marzo 1864	id. id.
94	Simonelli Maria Concetta	9 settembre 1822 - Girgenti	vedova del consigliere Cutrone Ferdinando	25 gennaio 1823	27 febbraio 1865	1770 83	29 settembre 1864	durante vedovanza.
95	Carlevaris Angelo	10 giugno 1802 - Oneglia	già delegato circondariale di 1ª classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza	14 aprile 1864	1 marzo 1865	40 83	—	per una sol volta.
96	Simenes Raffaele	12 febbraio 1834 - Catania	vedova del comm. Giovanni Rodriguez maresciallo di campo	3 maggio 1816	id.	1020 »	16 ottobre 1863	durante vedovanza.
97	Bona cav. avv. Michele	20 ottobre 1813 - Saluzzo	già capo divisione al ministero delle finanze	21 febbraio 1835	id.	2916 »	1 ottobre 1864	
98	Ricordy Stefania	27 ottobre 1812 - Nizza	vedova di Thedeo cav. Gaspare già banchiere dei sali e tabacchi	25 marzo 1822	id.	1500 »	13 novembre 1864	id.
99	Polcaro Gaetano	30 agosto 1795 - Napoli	già ispettore delle gabelle di 3ª classe	id.	id.	2174 »	1 ottobre 1863	
100	Brochenkuus Enrico	2 dicembre 1806 - Napoli	già segretario di 2ª classe nel corpo telegrafico di Napoli	3 maggio 1816	id.	1224 »	1 settembre 1863	
101	Naso Francesco	12 febbraio 1824 - Trapani	sottotenente di fanteria	27 giugno 1850	id.	720 »	16 ottobre 1863	
102	Badolamente Pasquale	9 ottobre 1820 - Napoli	furiere negl'invalidi	id.	id.	311 »	16 giugno 1863	
103	Masulli Giuseppe	18 luglio 1817 - Nocera	maresciallo d'alloggio nel corpo dei R. Carabinieri	id.	id.	600 »	16 novembre 1863	
104	Quirazza Nicola	nel 1795 - Portofino	sergente negl'invalidi	id.	id.	518 40	1 dicembre 1863	
105	Bracco Antonio	id. - Polla	id. id.	id.	id.	355 »	1 dicembre 1864	
106	Boidi Pietro	4 maggio 1830 - Nizza (Acqui)	luogotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	613 33	16 luglio 1864	per anni 8.
107	Saccati Ludovico	24 ottobre 1811 - Castagnole	già geometra applicato tecnico nell'amm. del catasto	14 aprile 1864	id.	3150 »	—	per una sol volta.
108	Di Mase Alessandro	1 novembre 1825 - Casazza	sergente nei veterani	27 giugno 1850	id.	300 »	1 dicembre 1864	
109	Richard Emilio Id. Giulio Id. Maria	8 agosto 1851 19 dicembre 1853 - Chambéry 9 agosto 1860 - Susa	orfani del cav. Vittorio colonnello e della defunta Falcoz Maria	id.	id.	630 »	5 maggio 1864	durante la minore età e lo stato nubile della figlia.
110	Niccoli Maria Carolina	9 ottobre 1819 - Livorno	vedova di Ronconi Pietro già luogotenente di fanteria	id.	id.	700 »	26 maggio 1864	durante vedovanza.
111	De Nicola Giuseppe	14 maggio 1821 - Cerreto	brigadiere nei carabinieri reali	id.	id.	256 »	13 ottobre 1864	
112	Callorio Ottavio	30 novembre 1810 - Casale	capitano di fanteria	id.	id.	1475 »	1 dicembre 1864	
113	Angiolini Baldassare	13 febbraio 1816 - Prato	maggiore id.	id.	id.	1800 »	1 novembre 1864	
114	Ricci Alessandro	18 giugno 1814 - Pistoia	id. id.	id.	id.	1870 »	id.	
115	Marotta Nicola	13 agosto 1813 - Palermo	sergente nei veterani	id.	id.	421 »	1 dicembre 1864	
116	De Martino Antonio	18 febbraio 1823 - Napoli	soldato di fanteria	id.	id.	207 50	14 dicembre 1864	
117	Spinelli Diego	23 luglio 1815 - Scaffati	capitano nei veterani	id.	id.	238 »	21 novembre 1864	
118	Rivolo Pasquale	24 agosto 1817 - Napoli	timoniere marinaro	20 giugno 1851	id.	410 »	1 dicembre 1864	
119	Capuano Salvatore	15 aprile 1813 - Sessa	caporale nei veterani	27 giugno 1850	id.	229 »	16 dicembre 1864	
120	Vergaro Michele	30 giugno 1809 - Nardò	id. id.	id.	id.	247 »	id.	
121	Magliocca Gio. Battista	28 luglio 1841 - Borgo di Gaeta	marinaro nella marina militare	20 giugno 1851	id.	200 »	26 novembre 1864	
122	Sera Luigi	23 febbraio 1813 - S. Paolo	sergente nei veterani	27 giugno 1850	id.	333 »	1 dicembre 1864	
123	Pucci Antonio	5 maggio 1810 St-Angelo	soldato id.	id.	id.	209 »	12 dicembre 1864	
124	Bianco Filippo	13 luglio 1817 - Guardia Lombardi	sergente id.	id.	id.	322 »	16 novembre 1864	
125	Bloise Biase	4 novembre 1802 - Pappasidera	id. id.	id.	id.	432 »	id.	
126	Mascaro Francesco	4 ottobre 1818 - Serrastretta	furiere id.	id.	id.	311 »	id.	
127	Coppa Emiliano	1 aprile 1790 - Ponza	caporale id.	id.	id.	274 »	1 dicembre 1864	
128	Nobile Giovanni	18 dicembre 1822 - Trapani	luogotenente nello stato maggiore pelle piazze	id.	id.	920 »	1 gennaio 1865	
129	Cantore Pio Giovanni	18 maggio 1812 - Muro	caporale negl'invalidi	id.	id.	220 »	1 dicembre 1864	
130	D'Urso Diego	1 ottobre 1795 - Napoli	sergente id.	id.	id.	592 »	id.	
131	Giovara Angelo	2 ottobre 1820 - Figliole	sottotenente nei reali carabinieri	id.	id.	832 50	1 novembre 1864	
132	Derivaz Maria	25 novembre 1808 - S. Gingolph	vedova del già maresciallo d'alloggio Pichetto Giovanni Antonio	id.	id.	168 75	30 agosto 1864	id.
133	Gianelli Giuseppe	22 maggio 1815 - Torino	già quartier mastro	25 gennaio 1852	id.	809 60	16 dicembre 1864	
134	De Marco Giacomo	7 dicembre 1820 - Napoli	già sotto-commissario di guerra di 2ª classe	id.	id.	1026 66	16 novembre 1864	
135	Rossetti Angelo	5 ottobre 1818 - Torino	già segretario di 1ª classe al ministero delle finanze	14 aprile 1864	3 marzo 1865	1950 »	1 ottobre 1864	
136	Durandi Filippo	13 agosto 1810 - Modena	già commesso nell'ufficio del registro e bollo a Modena	id.	id.	1599 »	1 dicembre 1864	
137	Buono Giuseppa	18 febbraio 1819 - Campagnone	vedova del già commesso doganale Mirabella Paolo	id.	id.	214 »	29 settembre 1864	id.
138	Donnini Lorenzo	26 luglio 1811 - San Bartolomeo	già maggiore nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850	id.	1800 »	1 novembre 1864	
139	Bracciolini Rachele	9 novembre 1818 - Pistoia	vedova di Stefanopoli Luigi già consigliere di corte di appello	22 novembre 1849	id.	1687 »	30 novembre 1864	id.
140	Totti Felice	6 luglio 1837 - Terbuscia	ex-bersagliere nel 6° battaglione	27 giugno 1850	id.	200 »	7 gennaio 1865	
141	Castiglioni avv. Agostino	5 novembre 1797 - Modena	già assessore presso la direzione del demanio e tasse in Modena	14 aprile 1864	id.	1267 »	1 dicembre 1864	
142	Guerrini Dorotea	16 settembre 1819 - S. Secondo	vedova di Carpi Oreste porta lettere di 2ª classe	2 luglio 1822	id.	237 »	26 maggio 1864	id.
143	Fava Giuseppe	20 dicembre 1826 - Rumascella (comune di Sorbolo)	già guardia campestre	id.	id.	219 12	1 gennaio 1865	lire 30 79 a carico dello Stato, 188 33 a carico dei depositi comutativi parmensi.
144	Zannoni Emilio	8 giugno 1816 - Firenze	già computista presso la pia casa di lavoro in Firenze	22 novembre 1849	id.	1901 76	29 novembre 1863	lire 718 84 a carico dello Stato, 1182 92 a carico della Pia Casa di Lavoro.
145	Leggeri Domenico	20 marzo 1793 - Macerata	già portiere di tribunale	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	162 79	16 ottobre 1864	
146	Anselmi Fanny	nel 1831 - Casteggio	vedova dell'insinuatore Della Torre Filippo Agostino	14 aprile 1864	id.	2626 »	—	per una sol volta.
147	Ricci Giuseppa	28 agosto 1810 - Lugo	vedova di Fachini Luigi ex-gendarme pontificio	16 aprile 1844	id.	111 18	27 marzo 1861	durante vedovanza.
148	Fontana Gaetano	28 agosto 1809 - Modena	applicato di 2ª classe nella cessata sopraintendenza di finanza di Modena.	14 aprile 1864	id.	1395 »	1 dicembre 1864	
149	Pianelli Domenico	10 marzo 1811 - Olmeto	già brigadiere nel corpo dei reali carabinieri	27 giugno 1850	id.	355 »	24 dicembre 1864	
150	Sgarbi Maria	2 settembre 1809 - Modena	vedova di Sante Apparuti già custode del seminario vecchio	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	9 agosto 1864	id.
151	Fanti avv. Domenico Eugenio	9 maggio 1791 - Castel Bolognese	già giudice del tribunale di Bologna	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	127 68	1 settembre 1864	
152	Scappini Antonio	10 gennaio 1811 - Empoli	già inserviente del disciolto ministero dell'interno in Toscana	22 novembre 1849	id.	420 »	1 dicembre 1864	
153	Baschieri Francesco	11 novembre 1802 - Vignale	ex-speditore nella cessata intendenza di finanza in Modena	14 aprile 1864	id.	1056 »	id.	
154	Marchetti Teresa Id. Cesira	27 novembre 1845 28 ottobre 1848 - Livorno	orfane minorenni del fu Giuseppe già guardia di Barriera	22 novembre 1849	id.	196 »	24 aprile 1864	finchè compiono l'età d'anni 21 e con le cautele volute dalla citata legge.

(Continua)

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO.

Si notifica che ad 1 ora pomeridiana del giorno 14 del mese di maggio 1866 sarà tenuto presso la Direzione generale delle gabelle sedente in questa città nell'edificio dell'Esposizione fuori di porta al Prato un incanto a partiti segreti per la somministrazione:

di 4500 quintali di tabacco d'Alsazia
2800 quintali di tabacco di Russia in foglie dette *Saratoff*

L'appalto sarà diviso in tre lotti: il primo lotto sarà formato di mille cinquecento quintali di tabacco di Alsazia denominato *Cuba Europea*, e dovrà essere consegnato franco di spese per l'Amministrazione nei locali della manifattura dei tabacchi di Bologna entro il mese di dicembre dell'anno corrente.

Il secondo lotto formato di 3000 quintali di tabacco d'Alsazia propriamente detto, dovrà essere trasportato franco di spese nei depositi dell'Amministrazione in Sampierdarena entro il primo trimestre 1867.

Il terzo lotto consistente in 2800 quintali di tabacco di Russia in foglie dette *Saratoff*, verrà pure trasportato franco d'ogni spesa entro il primo trimestre 1867 nei depositi dell'Amministrazione in Sampierdarena.

La qualità dei tabacchi è rappresentata dai tipi appositamente formati dall'Amministrazione, i quali potranno ispezionarsi presso le manifatture di Torino, Napoli, Firenze e presso il magazzino di deposito dei tabacchi greggi in Sampierdarena.

L'assortimento del 1° lotto viene stabilito nella proporzione di

Quintali 1000 di foglie conformi al tipo A N° 1
» 500 . . . . » B » 2

Quello del 2° lotto nella proporzione di

Quintali 1800 di foglie conformi al tipo T N° 1
» 1200 . . . . » T » 2

Quanto al 3° lotto l'assortimento viene determinato sulla base di

Quintali 800 di foglie conformi al tipo A
» 2000 . . . . » B

Il deliberamento seguirà su quegli esemplari dei tipi stessi che saranno deposti sul tavolo della Commissione all'aprirsi della seduta.

Le offerte per essere valide dovranno

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira in conformità del modello annesso al quaderno d'oneri in data 28 marzo 1866.

2° Esprimere in tutte lettere i prezzi richiesti per ciascuna qualità a norma dei tipi non che il prezzo medio risultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle proporzioni di quantità assegnate a cadaun tipo.

3° Essere garantite fino alla concorrenza dell'importo del 5 per cento del montare di ciascun lotto mediante deposito in numerario od in buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per cento inscritta nel Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia.

L'offerente dovrà inoltre sottomettersi all'osservanza dei patti e delle condizioni indicate nel quaderno d'oneri precitato, che si potrà ispezionare presso la Direzione generale predetta, le Direzioni compartimentali delle gabelle, non che presso i Consolati di S. M. a Londra, Parigi, Marsiglia, Mannheim, Brema ed Amburgo,

A quelli la cui offerta non sarà stata accettata verrà subito restituito il deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 22 del capitolato d'oneri sopra menzionato.

Gli offerenti aventi il loro domicilio fuori del Regno dovranno inoltre nelle loro offerte indicare una buona ed accreditata Casa di commercio stabilita, nello Stato e di aggradimento dell'Amministrazione colla quale possano trattarsi tutti gli oggetti della fornitura.

L'appalto sarà tenuto sotto l'osservanza delle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col Regio decreto 13 dicembre 1863.

L'appalto sarà definitivo, epperciò non si farà luogo alla pubblicazione della scadenza dei fatali pel miglioramento del prezzo di aggiudicazione.

Le spese relative alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario tranne la tassa di registro da cui è esente per legge.

Firenze, addì 29 marzo 1866.

Pel direttore generale delle gabelle
Il direttore capo della 3ª divisione
Turconi.

CONDIZIONI NORMALI

per l'esecuzione delle forniture del tabacco in foglie d'Europa da somministrarsi alle manifatture del Regno d'Italia

Art. 1.

Il tabacco da somministrarsi dovrà, sotto pena di rifiuto, essere conforme ai tipi sui quali venne pronunziato il deliberamento.

Non sarà accordato alcun aumento di prezzo per il tabacco superiore ai tipi, nè potrà l'imprenditore sotto alcun pretesto ritirare, vendere o cedere ad altri alcuna parte delle provviste giunte nei porti per l'esecuzione del contratto.

Art. 2.

I tabacchi saranno sbarcati ed introdotti nei magazzini che sono indicati nell'avviso d'asta, a rischio e spese dell'imprenditore, e di mano in mano che verranno in questi trasportati, gli agenti dell'amministrazione procederanno alla verificazione della condizione esterna ed alla pesatura dei colli, coll'assistenza del fornitore o del suo rappresentante.

Qualora giungessero ad un tempo molte navi cariche di tabacchi, si procederà allo sbarco di queste, seguendo l'ordine dell'arrivo, senza che l'amministrazione possa essere tenuta responsabile dei ritardi che fossero per derivare.

Art. 3.

Le provviste consegnate rimarranno in deposito per conto, rischio e pericolo dell'imprenditore sino a tanto che verranno definitivamente accettate.

Le partite accettate andranno esenti dai dritti di magazzinaggio e dalle spese di campionatura; per quelle che venissero rifiutate l'imprenditore dovrà sottostare al pagamento dei dritti e delle spese suddette.

Art. 4.

Le consegne dovranno essere effettuate nella quantità ed alle epoche prestabilite dall'amministrazione, salvo gli impedimenti derivanti dai casi di forza maggiore.

All'infuori degli espressi casi di forza maggiore non sarà ammessa alcuna altra eccezione per avvenimenti preveduti od impreveduti, ordinari o straordinari, particolari o generali, sia per fatto, sia per legge.

Art. 5

Nell'atto dell'immissione dei tabacchi in magazzino, dopo la verificazione delle condizioni esterne e pesatura dei colli stabilita dall'art. 2, gli agenti dell'amministrazione procederanno all'estrazione dei campioni in presenza dell'imprenditore o del suo rappresentante.

Questi impiegati faranno dapprima aprire i colli per esaminare accuratamente le parti esterne del tabacco e riconoscere se presentino traccie di avaria o di guasto, nel qual caso ne sarà interamente estratta la parte danneggiata che sarà dedotta dal peso primitivo del collo.

Aperto quindi il collo stesso in tre sezioni differenti, di cui due alle estremità ed una al centro, ne faranno estrarre i mazzi necessari per rappresentare esattamente la qualità media del tabacco.

I mazzi estratti dalle tre sezioni saranno riuniti per formare il campione. Quelli estratti dal centro saranno collocati nel mezzo del campione.

Se la qualità del tabacco non sarà conforme in tutte le parti del collo, si aprirà una quarta sezione, scegliendo il punto che presenterà le foglie meno buone per estrarne i mazzi da aggiungersi al campione.

Saranno sovrapposte a ciascun campione la marca, contromarca e numero del collo a cui appartiene.

Art. 6.

I campioni estratti saranno messi in casse in presenza del deliberatario o del suo rappresentante per essere spediti, a spese dell'amministrazione, a quella manifattura che sarà dalla medesima indicata.

Art. 7.

L'operazione del campionaggio verrà comprovata mediante processo verbale, nel quale sarà indicato il peso lordo di ciascun collo, non che quello delle foglie estratte o tagliate in causa di guasto naturale, o di avaria, e per ultimo il peso netto desunto dall'applicazione della tara reale.

Questa tara verrà stabilita sul peso di dieci per cadun centinaio d'invoglie.

Art. 8.

I colli che nell'atto del campionamento presentassero un principio di fermentazione, o che potessero far temere un'alterazione più o meno prossima, si noteranno nel processo verbale coll'indicazione - *da verificarsi*.

Quelli dai quali si dovesse estrarre per bagnamento od avaria più di un quarto del tabacco contenutovi, non che quelli le cui parti danneggiate non potessero essere tolte per essere sparse internamente su diversi punti verranno bensì descritti nel processo verbale di campionamento, ma non se ne estrarranno i campioni, non dovendo essere ricevuti in conto della provvista contrattata.

Art. 9.

Saranno a carico dell'amministrazione le spese che si riferiscono alla suddetta operazione, escluse però quelle concernenti i colli rifiutati, i quali si dovranno estrarre dai magazzini nel termine di un mese dalla data del notificato rifiuto.

Art. 10.

I campioni saranno esaminati da una Commissione composta di tre periti scelti dall'amministrazione, coll'intervento di altri funzionari che piacesse a questa di designare.

Il fornitore, per regola, non può assistere alla perizia; tuttavia dietro di lui domanda potrà l'amministrazione permettere che vi sia presente, a condizione per altro che non abbia a prendere, nè direttamente, nè indirettamente, ingerenza nella medesima od influire in qualsiasi modo sul voto dei periti.

Egli dovrà per conseguenza rimettersi pienamente alla decisione della Commissione di perizia, rinunciando ad ogni appello.

Potrà tuttavia l'amministrazione, sopra fondati richiami di esso, ovvero nel proprio interesse, far procedere ad una controperizia che sì nell'uno come nell'altro caso sarà definitiva ed inappellabile.

Art. 11.

Le casse contenenti i campioni estratti dalle provviste consegnate verranno aperte in presenza del deliberatario o del suo rappresentante. Se questi, invitato regolarmente due volte, coll'intervallo di dieci giorni dal primo al secondo invito, non comparisse, l'apertura delle casse dei campioni si farà anche in sua assenza.

La verificazione dei campioni sarà operata seguendo l'ordine, nel quale furono estratti, per evitare ogni scelta tendente a far preventivamente periziare i campioni di qualità inferiore.

Art. 12.

I campioni saranno confrontati coi tipi stabiliti per base della fornitura.

Se verranno dichiarati identici e della stessa natura, o di qualità equivalente, sarà pronunciata l'accettazione dei colli dai medesimi rappresentati. Nel caso contrario i tabacchi offerti saranno rifiutati.

Se fra i campioni ammessi come conformi ai tipi se ne trovassero alcuni che dessero indizio di una prossima alterazione nei colli dai quali furono estratti saranno questi dichiarati *da verificarsi*, affinchè siano nuovamente esaminati all'epoca del definitivo ricevimento della provvista.

Art. 13.

Avvenendo che i tipi, coi quali devono essere confrontate le provviste, avessero sofferto un grave deterioramento in modo da non poter più rappresentare il loro vero carattere primitivo, l'Amministrazione farà procedere d'accordo ed in presenza del deliberatario alla formazione di nuovi tipi in base alla classificazione dei tipi precedenti.

Art. 14.

I tabacchi che, nell'ordine delle qualità rappresentate dai tipi, saranno riconosciuti inferiori alla prima qualità e superiori alla seconda, saranno classificati nella seconda qualità, quelli inferiori alla seconda e superiori alla terza saranno collocati nella terza, e quelli finalmente che saranno dichiarati inferiori alla terza saranno rifiutati, salva l'eccezione portata dall'articolo seguente.

Art. 15.

I colli rifiutati perchè contenenti tabacco inferiore all'infimo dei tipi, potranno essere accettati nel limite del 10 per cento sulla quantità da fornirsi dello stesso tipo, semprechè la qualità inferiore non ecceda la misura d'un terzo del collo, e possa essere adoperata senza pregiudizio della fabbricazione.

In tal caso la qualità inferiore sarà pagata col diffalco del 20 per cento sul prezzo convenuto per il tipo inferiore.

Art. 16.

La classificazione d'ogni collo di tabacco nel confronto coi tipi sarà fatta per terzi seguendo il sistema di compensazione.

Le frazioni inferiori ad un terzo non saranno calcolate.

Art. 17.

Benchè i tabacchi di cadun tipo non debbano essere accettati se non nella proporzione della quantità da somministrarsi, l'Amministrazione potrà, se lo giudicherà conveniente, ricevere sia in più sia in meno per cadun tipo sino alla concorrenza del 10 per cento ed al prezzo convenuto pel tipo rispettivo.

Se l'esuberanza in una classe inferiore supererà il 10, ma sarà inferiore al 20 per cento, l'Amministrazione potrà ricevere anche questa quantità eccedente e dispensare proporzionalmente il fornitore dalla somministrazione della convenuta qualità superiore; ma in tal caso la quantità esuberante il 10 per cento si pagherà col diffalco del 10 per cento sul prezzo fissato per la classe a cui appartiene il tabacco in più ricevuto.

Ove si abbia nelle classi inferiori una esuberanza maggiore del 20 per cento il tabacco esuberante tale limite massimo, e così pure il tabacco giudicato fuori classe, verrà inesorabilmente rifiutato, ferma la sola eccezione portata dall'articolo 15.

Art. 18.

Il fornitore dovrà sostituire al tabacco rifiutato altro di buona qualità, e la surrogazione avrà luogo nel termine di tre mesi dalla data del notificato rifiuto.

Art. 19.

Compiuta la perizia, i campioni dei colli riconosciuti ammissibili saranno di nuovo chiusi in casse debitamente suggellate e piombate per guarentirne l'identità e servire di base per il ricevimento della provvista.

I colli da verificarsi secondo i casi previsti dagli articoli 8 e 12 saranno nuovamente aperti ed esaminati.

Se risulterà da questo esame che abbiano sofferto o siano per subire un'alterazione, a cui si possa ovviare coll'immediato impiego del tabacco, potranno acquistarsi verso una riduzione di prezzo che verrà stabilita dall'Amministrazione.

Se però l'alterazione sarà tale che il tabacco non possa essere utilizzato senza pregiudizio della fabbricazione, i colli suddetti verranno rifiutati.

Art. 20.

I pagamenti saranno effettuati in contanti e senza sconto in moneta avente corso nella tariffa del Regno; e ciò dopo che sarà stata pronunziata la definitiva accettazione delle partite, e nel tempo necessario per la spedizione del mandato in via regolare a norma delle discipline vigenti in proposito nel Regno.

Art. 21.

L'imprenditore, nel caso in cui non avesse consegnato il tabacco alle epoche stabilite, o se, rifiutato una volta in tutto od in parte, non lo consegnasse nel tempo fissato dall'art. 18, o se venisse anco questa seconda volta rifiutato, pagherà all'Erario nazionale per la qualità e quantità del tabacco mancante un indennità del 20 per cento sul prezzo contrattuale, e ciò dietro semplice intimazione, senz'obbligo di alcuna citazione giudiziaria od altro atto legale qualsiasi per costituirlo in mora.

L'Amministrazione avrà poi la facoltà a sua scelta o di provvedere il tabacco mancante acquistandolo a conto e rischio dell'imprenditore, oppure d'ingiungere a quest'ultimo di fornirlo nel termine di tre mesi dalla data dell'intimazione.

Nel primo caso l'imprenditore sarà tenuto a rimborsare all'Erario la maggiore spesa che avesse incontrato, e ciò dietro semplice richiesta accompagnata da analogo deconto, e senza obbligo di alcuna citazione giudiziaria, od altro atto legale qualsiasi per costituirlo in mora. Nel secondo caso, ove il tabacco non fosse consegnato allo spirare dei tre mesi, o se consegnato fosse rifiutato, l'imprenditore pagherà ancora una seconda ed ultima volta un'indennità nella misura ed alle condizioni indicate nel primo alinea del presente articolo.

Quante volte però, sia all'epoca delle consegne, sia a quella dipendente dalla proroga di tre mesi di cui nel presente articolo, potrà giustificare per mezzo di lettere di vettura, polizze di carico, contratti di noleggio, od altri documenti in uso nelle spedizioni, di avere avviato per via di mare o di terra il tabacco alla destinazione indicata nell'avviso d'asta trenta giorni prima della scadenza delle epoche sopraindicate, si sospenderà provvisoriamente la riscossione delle indennità e dalla stessa sarà definitivamente liberato solo allorquando avrà consegnata la merce in ritardo, qualora questo ritardo sia limitato al periodo della più stretta necessità, ovvero quando avrà legalmente comprovata la perdita del tabacco per sinistri di mare od altri avvenimenti di forza maggiore a lui non imputabili.

Art. 22.

Per garanzia dell'adempimento dei patti e delle condizioni sovra espresse il fornitore si obbligherà di rispondere con tutti i suoi beni presenti e futuri.

Inoltre presenterà una cauzione corrispondente al 30 per cento del costo totale della fornitura o in contanti o in titoli di rendita al 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia calcolati al valor nominale, ovvero mercè la garanzia solidaria di una Casa di commercio notoriamente solvibile, dimorante nel Regno e di piena fiducia dell'Amministrazione.

Se diversi individui assumessero in società la fornitura, essi dovranno rendere ciò noto e risponderne solidariamente, e l'Amministrazione avrà facoltà di rivolgersi sì all'uno che all'altro dei soci in tutti gli oggetti di esecuzione del contratto.

Qualora non venisse prestata la cauzione anzidetta entro quindici giorni da quello della notificazione dell'accettazione dell'offerta, l'Amministrazione potrà dichiarare l'incameramento del fatto deposito, oppure stipulare a danno, spese e pericolo del deliberatario un nuovo contratto per la fornitura da lui assunta.

Art. 23.

Ogni contestazione che potesse insorgere rispetto alla vera significazione o interpetrazione del presente capitolato, o sull'esecuzione della fornitura, sarà sottomessa al giudizio di tre arbitri da eleggersi uno dall'Amministrazione, l'altro dall'imprenditore, e il terzo sarà un funzionario della Corte d'appello della Capitale che verrà nominato dal presidente della Corte stessa.

Il giudizio che verrà dai medesimi pronunziato sarà definitivo ed inappellabile.

Firenze, addì 28 marzo 1866.

Il direttore generale
Cappellari.

MODELLO DI SOTTOMISSIONE

TABACCO IN FOGLIA *di*

. . . . lotto

SOTTOMISSIONE

Contenente l'offerta per la somministrazione di . . . .
colli di tabacco in foglie di . . . .

I . . . sottoscritt . . . negoziant . . . a . . . . . . avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel quaderno d'oneri ed avviso relativi all'appalto fissato dalla Direzione generale delle gabelle pel . . . dichiar . . . di obbligar . . . senza riserva alcuna di somministrare a . . . . ai patti e condizioni in essi contenuti quintali metrici . . . . . . di tabacco in foglia di . . . . . conformi ai tipi . . . predisposti dall'Amministrazione e da . . . pienamente esaminati ed accettati, al prezzo per cadun quintale metrico netto

di lire . . . . per il tabacco del tipo
di » . . . . per quello del tipo
di » . . . . per quello del tipo

ed in media, dappresso le proporzioni di quantità da somministrarsi per cadun tipo, al prezzo di lire . . . . . . egualmente per cadun quintale metrico netto, posto franco di spese nel . . . . suddett . . .

Per garanzia della presente sottomissione deposit . . . . la somma di lire . . . . . in . . . . . .

Dichiar . . . per l'esecuzione del contratto di far elezione di domicilio a . . . . contrada . . . . . . numero . . . piano . . .
. . . . . . addì . . . . 18 . . .

878 **Firma del sottomissionario.**

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AGENTE PER CONTO DEL GOVERNO

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

UFFICIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n° 793

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 aprile p. v. si procederà in una delle sale di quest' uffizio con intervento ed assistenza del signor direttore del Demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell' ultimo miglior offerente de' beni in San Vito descritti ai n. 1, 2, 3 dello elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce del giorno 10 febbraro 1866, supplemento n° 38, quale elenco assieme a' relativi documenti trovasi depositato nell' ufficio della Direzione demaniale di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono:

1. Masseria detta *Sardella* composta di terreni semenzabili e macchiosi con caseggiato, giardino, alberi comuni e 48 olivi. In catasto articolo 799 sezione E n. 18, 19, 20, di ettari 389 21.

2. Altra simile detta *Grattile*, con caseggiato, giardino, alberi di frutta comuni e 24 ulivi. In catasto articolo 799 sezione E n. 21, 22, 23, di ettari 309 16.

Altra simile detta *Cotogni* tra Oria e San Vito, attraversata da due strade vecchie. È composta dei semenzabili detti *Sbirro*, chiusa degli olivi, via S. Vito, delle Foggia, a scirocco della masseria, a levante della masseria presso il fondo Carella, S. Francesco d' Oria, via di Anceleppo, macchiosi, Giardino e Caseggiato. In catasto articolo 799 sezione C, n° 56, 57, 58, 59, di ettari 491 98.

Tutti tre di provenienza delle monache di Santa Chiara di Francavilla.

L' asta sarà aperta sui prezzi d' estimo seguenti:

Lotto 1° lire cinquantasette mila ottocento ottantadue e cent. ottanta (57882 80) compresevi lire 8560 36 di scorte vive e morte.

Lotto 2° di lire ottantatrè mila settecento venti (83720) delle quali L. 9096 11 scorte vive e morte.

Lotto 3° di lire cento nove mila trecento otto e cent. venti (109308 20) delle quali lire 12224 94 scorte vive e morte.

Per essere ammessi a prendere parte all' asta gli aspiranti dovranno prima dell' ora stabilita per l' apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell' ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dello ufficio di registro di San Vito o Lecce in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest' ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e non avrà luogo l'aggiudicazione se non si ottengono almeno due oblatori e non vi sarà ripetizione d'incanti.

A Lecce il 22 marzo 1866.

Per detto ufficio di Lecce
Il segretario
Rossi 884

SOCIETÀ ANONIMA DELLA VENDITA DEI BENI DEMANIALI

REGNO D'ITALIA

agente a nome e per conto del Governo

DIREZIONE DEMANIALE DI MACERATA

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno di mercoledì 2 maggio 1866 nell' uffecio della Direzione suddetta, sito in Macerata, via Santa Catterina n° 1102 palazzo Costa, nanti il sig. cav. direttore, o chi per esso; si procederà a pubblico incanto pella vendita all' ultimo miglior offerente d' uno stabile demaniale in due corpi di terra con due case e fornace posto nel comune di Monte Cosaro colonizzato da Sciarabotto Simone, proveniente dai già Padri Agostiniani di Recanati descritto al lotto 1° dell' elenco 10 della superficie di ettari 53 40 estimo censuario lire 37470 44.

Valore attribuito allo stabile	L.	57217 42
Valore degli accessorj	»	2162 58
	L.	59380 00

Per tale fondo già esposto all' incanto nell' esperimento tenutosi nanti la Direzione predetta il 28 marzo u. s. si ebbe una sola offerta di lire 59580 00.

La nuova asta pertanto si aprirà sulla precitata cifra di lire 59580 00.

Il primitivo avviso d'asta sulla vendita del predio in parola fu già inserto l'8 marzo corrente al n° 67 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed al n° 25 del 5 detto mese del Giornale *il Vessillo delle Marche*.

L' incanto seguirà per atto pubblico o per scrittura privata in tutto e per tutto a norma di legge.

Nel caso di deserzione lo stabile s' intenderà definitivamente aggiudicato a colui che nell'asta primitiva offrì le lire 59580 00.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 200.

Gli aspiranti per essere ammessi all' incanto dovranno preventivamente o giustificare d'avere depositato presso l' ufficio di registro di Macerata, o depositare a mani del segretario sottoscritto il decimo del prezzo su cui si apre l'asta in lire 5958 e dovranno inoltre depositare una somma approssimativa per il pagamento di tutte le spese.

La vendita è vincolata a tutte le condizioni espresse nei capitolati, di cui chiunque potrà prendere visione nella segreteria di detta Direzione.

Gli incanti si terranno per pubblica gara ad accensione di candela vergine.

Macerata, addì 30 marzo 1866.

Per detta Direzione demaniale
Il Segretario
Boeri

885

EDITTO.

D' ordine dell' illustrissimo signor Ulisse Tacconi, giudice delegato al fallimento di Giuseppe Fagozzi, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 18 aprile corrente a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, onde procedere avanti il suddetto signor giudice delegato e del sindaco provvisorio, alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, lì 6 aprile 1866.

882 G. Manetti.

AVVISO GIUDIZIARIO.

Si rende noto a chiunque che i signori Amelia Frassi nei Luchini, Luigi Paladini e Domenico Giuli, rappresentati dal dott. Giuseppe Bianchi loro proc. nel giudizio di esecuzione immobiliare iniziato contro il signor Elia Attalla, possidente domiciliato in Livorno, nel 6 aprile corrente, hanno presentato ricorso all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa per ottenere la nomina di un perito, che proceda alla stima degli stabili infradescritti di proprietà in parte del detto signor Elia Attalla ed in parte della sig.ª Palmira Lupi ne'Cerri, per essere dipoi venduti alla pubblica subasta, avvertendo che la detta signora Lupi ne'Cerri ha aderito a che si venda anche la quota di beni ad essa spettante, salvi i suoi diritti sul prezzo, attesa la loro indivisibilità o il gravissimo deprezzamento che avrebbero subito nella divisione.

Descrizione degli stabili:

1° Un fabbricato a quattro piani, compreso il terreno, avente sopra di se un mulino a due palmenti posto nel popolo della Pieve a Santa Luce luogo detto *Sotto-Panicuccia*, situato entro l'appezzamento di terra che verrà descritto qui sotto al n° 3, composto a terreno di una stalla e rimessa, al 1° piano di tre stanze, e tre al 2° piano, in una delle quali si trovano le macine, e di una stanza al piano a tetto, con piaggione esterno.

2° Altro fabbricato a due piani contenenti in se un altro e consimile mulino a due palmenti posto in prossimità del sopradescritto situato sopra il seguente appezzamento, e composto a pian di due stanze, che una per uso delle macine, l'altra per magazzino e tre stanze a piano a tetto con lastrico laterale per asciugare i grani. I sopradescritti mulini, oltre ad essere alimentati dalle acque perenni dei due torrenti Tora e Torella, lo sono anche da due vastissimi serbatoi di acque piovane esistenti nel tratto superiore del torrente Tora.

3° Un appezzamento di terra boschiva cedua, sul quale sono deposti i descritti mulini e serbatoi. A tutto confina a levante e tramontana Giuli, a ponente Tora, a mezzogiorno fratelli Panizzi salvo ecc. Ed alla comunità di Sª Luce corrispondono alle particelle di n. 1183, 1184, 1050 in parte, di nuovo 1050 in parte della sezione *A*, salvo ecc.

Fatto a Pisa questo dì 6 aprile 1866.

881 Dott. Giuseppe Bianchi, proc.

PER DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Il tribunale civile di Savona con suo provvedimento delli 13 gennaio 1866, ammettendo l'instanza di Fiorito Giò. Battista del luogo di Stella diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del di lui figlio Nicolò Francesco Fiorito, ordinava che fossero assunte sommarie informazioni all'oggetto di accertare l'allegata assenza, e commetteva a tale effetto il signor giudice di Varazze.

Savona, 5 marzo 1866.

573 Gio. Ant. Ramognino, proc.

PER DICHIARAZIONE DI ASSENZA

Il tribunale civile di Savona con suo provvedimento del dodici genn. 1866, sull'istanza di Andrea Siccardo d'Albissola Marina ordinava che fossero assunte informazioni all'oggetto di accertare l'allegata assenza di Lorenzo Siccardo figlio di detto instante, e commetteva a tale effetto il sig. Gamba giudice addetto all'anzidetto tribunale.

Savona, 5 marzo 1866.

574 Gio. Ant. Ramognino proc.

OSPEDALE MAGGIORE

degl'infermi sotto il titolo di S. Andrea della città di Vercelli

Trovandosi vacante il posto di 2° medico astante presso il suddetto ospedale, coll'obbligo della pernottanza e coll'onorario di lire 600 annue, oltre all'alloggio nell'istituto, s'invitano gli aspiranti a presentare all'Amministrazione le loro domande corredate dagli opportuni titoli, non più tardi del giorno quindici del prossimo aprile.

Vercelli, il 3 marzo 1866.

Il presidente dell'amministrazione
850 Lampugnani.

Segue un annuncio giudiziario in un Supplemento di sei pagine.

FIRENZE — Tip. Botta.